

PROF, TEST COL TRUCCO: NOMI GIÀ SCRITTI PRIMA DELLA SELEZIONE

UNIVERSITÀ, PIÙ CANDIDATI HANNO INVIATO AL "FATTO" E AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UNA RACCOMANDATA CONTENENTE L'ELENCO DEI 15 DOCENTI CHE POI SONO STATI SCELTI

di Carlo Di Foggia
e Francesco Ridolfi

Volevo complimentarmi con voi...". Sono i primi di maggio quando iniziano a circolare email in cui compaiono i nomi degli abilitati alla prima fascia (professore ordinario) nella materia di Storia antica. È uno dei 180 settori che compongono l'abilitazione scientifica nazionale (Asn): si tratta del nuovo sistema di reclutamento voluto dall'ex ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini per evitare lo scandalo dei concorsi truccati, dove spesso passava chi aveva il cognome giusto. Lo scandalo, invece, si ripete e il copione è sempre lo stesso: i vincitori si conoscono in anticipo, in palese violazione delle regole. Con studiosi di profilo internazionale con decine di pubblicazioni bocciati e modesti concorrenti promossi. I risultati della commissione esaminatrice sono stati infatti pubblicati solo molti mesi dopo, per la precisione, lo scorso martedì. Eppure gli scambi di complimenti sono continuati ben prima della chiusura della selezione, tanto che tutti i nomi degli abilitati sono usciti fuori. A quel punto la rabbia dei candidati è esplosa, anche alla luce di giudizi contraddittori e rapporti tra commissari ed esaminati.

IN OTTOBRE, una lista con 15 nominativi viene spedita con raccomandata al ministero del-

l'Istruzione, all'attenzione del ministro Maria Chiara Carrozza e al direttore generale per l'Università, Daniele Livon. La stessa lista viene spedita anche al *Fatto Quotidiano*, anticipata da una email, datata 18 dicembre, cioè quasi un mese prima che i risultati fossero resi pubblici. L'incertezza è durata fino a martedì, poi la clamorosa scoperta: i nomi combaciavano tutti. "Si è verificata una situazione deplorabile - si leggeva nella lettera - e, per più ragioni, di grave irregolarità: ancora prima che fosse avviata la procedura di valutazione dei candidati, già circolavano i nomi dei 'fortunati' che avrebbero ottenuto l'abilitazione. I sospetti sono divenuti certezza da almeno sei mesi, anche se a tutt'oggi gli esiti del

Concorso di abilitazione non sono pubblici, circola la lista degli abilitati". I firmatari sono pronti a recarsi dai magistrati perché indagano sulla selezione. Mentre dal ministero prima negano di aver ricevuto la lettera, poi chiedono lumi sulla ricevuta di ritorno. Appurato che sulla lettera c'è il timbro ministeriale, non commentano.

Tra i mittenti della missiva, ci sono diversi nomi di candidati che pur avendo i titoli per ottenere l'abilitazione, sono stati bocciati. Tra questi, un ricerca-

tore con oltre 80 pubblicazioni e esperienze di insegnamento all'estero, tra cui la Sorbona di Parigi. Oltre al profilo penale ipotizzato, infatti, c'è n'è anche uno amministrativo. "In questo stesso periodo, è ampiamente noto che intensi sono stati i contatti tra i candidati e i loro commissari 'sostenitori' - continua il testo -. È facile capire che l'attribuzione dell'abilitazione non è sempre avvenuta su base meritocratica. Alcuni studiosi, con un curriculum ricco e articolato e di profilo internazionale sono stati esclusi, pur rispondendo ai criteri adottati dal Miur e dalla stessa Commissione; mentre altri, di produttività scientifica più modesta, hanno conseguito l'abilitazione". Le anomalie sono le stesse segnalate in molti altri insegnamenti, come i rapporti pregressi tra commissari (5 nomi sorteggiati in una lista di idonei), e tra questi e gli stessi candidati. Qui il commissario esterno, di norma uno straniero, è italiano, ed è stato allievo del presidente della commissione. Un altro commissario risulta relatore della tesi di laurea di uno degli abilitati, nell'elenco di titoli compare anche un "diploma in Chitarra Classica" e nessuna esperienza d'insegnamento. Ma le segnalazioni di irregolarità, brogli, parentele e favoritismi pesano sull'intero sistema, e si ripetono ormai da settimane, con diverse interrogazioni parlamentari. A Lecce, durante un convegno, sarebbero stati anticipati i risultati del settore "Organizzazione azien-

dale", violando il segreto. In "Storia medievale" 38 studiosi hanno accusato i commissari di aver truccato i propri curricula. A "Scienze del libro e Scienze storico-religiose", nessuno dei commissari aveva competenze in quest'ultima, e in alcuni curricula compaiono pubblicazioni che nulla hanno a che fare con il settore, come libri di poesia e romanzi. A "Sociologia" diversi candidati stanno studiando i risultati con un supporto legale. Qui i commissari avrebbero dedicato solo 50 secondi per valutare ogni singolo candidato. Tutta materia per i giudici. Dubbi sull'in-

CAOS IN ATENE

Rapporti tra commissari e aspiranti, romanzi e corsi di chitarra presentati come pubblicazioni scientifiche
Pronta una denuncia

tero sistema erano già stati avanzati dal Consiglio di Stato, ma ignorati dalla Gelmini. La scientificità dei parametri (le mediane) era stata contestata dal mondo accademico.

NEL GENNAIO del 2013 una circolare dell'allora ministro Profumo ha lasciato ampio margine ai commissari, creando caos. Il

16 gennaio due commissioni hanno congelato i risultati e riaperto i lavori con la procedura di "autotutela". In meno di una settimana se ne sono aggiunte altre otto. Ma non quella di "Storia" di cui ci stiamo occupando.

Da Siena a Bari: le inchieste

BARI Un'inchiesta coinvolge 38 professori, accusati di aver pilotato i concorsi per docenti di varie università italiane. A ottobre 2013 emergono i particolari: coinvolti anche 5 membri del comitato dei saggi per le riforme costituzionali. Alle indagini contribuisce una lettera di denuncia, rivelata dal *Fatto*, scritta da Francesco Balaguar, costituzionalista spagnolo incaricato di vigilare sulle selezioni.

ROMA A settembre 2013 lo scandalo all'università La Sapienza. Il concorso per la scuola di cardiologia del policlinico Umberto I è truccato. Una lettera inviata a *Repubblica* il 13 giugno anticipa sei nomi. Saranno i vincitori della selezione programmata per il 7 luglio. Tra i promossi, l'ex autista di un docente.

SIENA Nell'ateneo toscano l'elezione del rettore Angelo Riccaboni, risalente al luglio 2010, è stata oggetto di un'inchiesta che a marzo 2013 ha portato al rinvio a giudizio di due componenti di un seggio elettorale accusati di falso ideologico.

MESSINA Nel 2010 la Gdf arresta due docenti dell'ateneo siciliano per l'inquinamento di un concorso di microbiologia. A luglio 2013 la Dia arresta sei persone, fra cui un docente di Economia: corrompevano i professori per condizionare l'esito degli esami. Fra gli studenti favoriti, i figli di alcuni boss mafiosi.

**CARTA
CANTA** La raccomandata spedita al "Fatto" e quella mandata al ministero

